

# Gruppo Escursionisti Barberinesi



## G.E.B. Gruppo Escursionisti Barberinesi

Corso B. Corsini, 61  
50031 BARBERINO DI MUGELLO FI  
Tel. 328 5475574 (il venerdì dalle 21,30 alle 23,00)  
e-mail: [alexnard@inwind.it](mailto:alexnard@inwind.it)  
web: [www.geb.135.it](http://www.geb.135.it)

## LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE 2012

30 giu e 1 lug	Giro del Catinaccio (alp)
8 luglio	Vico Pancellorum e il suo Balzonero
21 e 22 lug	PASUBIO: la strada storica militare delle 52 gallerie
28 e 29 lug	Una notte sotto le stelle
13 - 17 ago	Da rifugio a rifugio: Il Giro del Monviso
9 settembre	L'anello di Lozzole
15 e 16 sett	Due nere al cospetto della Marmolada (alp)
22 e 23 sett	Scarponi e bici in Liguria

**Notiziario del Gruppo Escursionisti Barberinesi  
N. 3 Anno 6**

Pubblicazione trimestrale

**Coordinamento redazionale:**

Stefania Mazzoli  
Salvatore Bombaci  
Elisabetta Ercoli

**e-mail redazione:**

stefania.mazzoli927d@alice.it

**SI RICORDA:**

**Gli itinerari sono suscettibili di variazioni non dipendenti da ns. volontà**

**I trasporti** avvengono perlopiù con mezzi propri calcolando un rimborso all'autista, in caso di escursione in pullman occorre prenotarsi nei tempi previsti dal programma, versando l'importo richiesto in acconto o a saldo.

**Ritrovo per escursioni:** Piazza Cavour per uscite con le auto e parcheggio Turlaccio per il Pullman, salvo diversa indicazione.

**E' richiesta tessera UISP/Lega Montagna+  
Tessera del G.E.B.**

**TESSERAMENTO 2012/2013**

Validità 365 dalla data di rilascio

A partire dal mese di settembre 2012 sarà possibile rinnovare il tesseramento per il 2012/2013 che verrà effettuato direttamente presso la sede, le tessere saranno stampate e consegnate subito.

I costi delle tessere saranno comunicati prossimamente dalla UISP.

**VI RICORDIAMO che, oltre alla tessera UISP, è obbligatoria anche la tessera del G.E.B. al costo di € 10,00**

## 30 giugno - 1 luglio 2012

### Giro del Catinaccio

**Sabato 30 giugno:** Trasferimento in auto al Passo di Costalunga (m1753)  
Con la funivia salita al Rifugio Paolina (m.2125)

**Tempo di percorrenza:** ore 4.30

**Dislivello in salita:** m. 650 **in discesa:** m. 550

Dal rifugio si seguono i sentieri prima 552 e poi 549 fino al Rifugio Fronza . Si inizia a salire rimontando un tratto di roccette, parzialmente attrezzate con corda metallica, che consente di accedere alla lunga cengia detritica sottostante tutto il versante O del Catinaccio; la si segue comodamente verso N, passando sotto la Cresta di Davoi e tralasciando la diramazione a destra del sentiero verso il Passo delle Coronelle; con qualche agevole saliscendi la cengia si restringe conducendo ai piedi della parete O del Catinaccio. Si comincia quindi a salire attraverso articolati sistemi rocciosi principalmente caratterizzati da canalini talvolta ingombri da grossi massi e larghe lastre orizzontali di roccia. Il percorso è ben segnalato con delle S in vernice rossa, ed attrezzato in buona parte con corde metalliche, gradini infissi nella roccia e scalette mentre i rimanenti passaggi non attrezzati richiedono un po' di attenzione; in alcuni punti si sale senza alcun ausilio artificiale, ma sempre su ottima roccia e con passaggi alternativi che consentono un eventuale sorpasso senza pestare mani e piedi ad escursionisti più lenti. Giunti alla forcella sotto le Guglie di Schrofenegger (2650mt ca.), ci si deve calare per una ventina di metri lungo una rampa attrezzata, per raggiungere il profondo canalone sul fondo del quale si trova il caratteristico nevaio da risalire dapprima sul suo margine destro e da attraversare verso sinistra, su neve solitamente ben battuta ma talvolta ghiacciata, più o meno in alto secondo le condizioni di innevamento, comunque assicurandosi alle funi metalliche, talvolta piuttosto lasche, che tagliano il canalone per tutta la sua larghezza. Il canalone, poco sotto il punto di attraversamento, scompare in un salto strapiombante di alcune centinaia di metri, pertanto occorre fare molta attenzione. Si esce dal canalone sfruttando una paretina attrezzata leggermente strapiombante sul bordo sinistro e attraverso le ultime difficoltà si sbucca al Passo Santner (2741mt), a pochi metri di distanza dall'omonimo rifugio. Ci troviamo sull'orlo superiore della meravigliosa conca del Gartl, delimitata sulla sinistra dalla Croda di Re Laurino, sulla destra dalla Cima Catinaccio e sullo sfondo della quale compaiono sorprendentemente le forme slanciate delle Torri Meridionali del Vajolet: Delago, Stabeller e Winkler. Si intraprende quindi la discesa attraverso il Gartl, costeggiando il lago sul fondo della conca (sempre più piccolo negli ultimi anni), ed oltrepassando il rifugio Re Alberto (2621mt); vale la pena di perdere qualche minuto per provare l'emozione di sostare in un rifugio costruito ed a lungo gestito dal Diavolo delle Dolomiti, il grande Tita Piaž. Si imbecca la Gola delle Torri, dalla quale è possibile ammirare il selvaggio sottogruppo del Larsec, che dapprima su sentiero ghiaioso gradatamente sempre più ripido poi attraverso una fascia di roccette molto lisce dai passaggi e sporadicamente attrezzate, quindi di nuovo per sentieri più agevoli e quasi senza via obbligata, conduce al pianoro delle Porte Negre (2243mt) dove si trovano i rifugi Vajolet e Paul Preuss. Cena e pernottamento al Rifugio Vajolet.

## 30 giugno - 1 luglio 2012 Giro del Catinaccio

### **Domenica 1 luglio :**

**Tempo di percorrenza:** ore 7.00

**Dislivello in salita:** m. 900 **in discesa:** m. 1000

Dal rifugio Vajolet si prende il sentiero 541 che sale al Passo delle Cigolade (m.2550) quindi si scende di circa 200 metri fino ad incrociare a destra il sentiero 551. Lo si imbecca salendo fino al Passo del Vajolon (m.2560). Da qui con facile percorso attrezzato si sale fino in vetta alla Roda de Vael (m.2806). Si scende poi dalla parte opposta sempre con percorso attrezzato non difficile fino al bivio posto sotto la Torre Finestra (m.2540). Da qui inizia il tratto più impegnativo del percorso, la ferrata Masarè. Si raggiungono nuovamente le attrezzature, si prosegue ora per lungo tratto con il cavo che funge da scorrimento interrotto qua e là da brevi passaggi più verticali senza particolari difficoltà e, dopo un breve sentiero, si aggira uno spigolo con un salto roccioso raggiungendo alcuni metri di roccette più verticali e divertenti ed un esposto traverso verso un secondo spigolo. Un intaglio, si affronta in divertente arrampicata, all'uscita ci si tiene sulla destra dove una breve cengia porta ad un secondo intaglio, si supera attraverso facili gradoni e si aggira la parte superiore di un canalino, da prima tramite un breve ma esposto traverso e poi una comoda cengia. Il cavo devia all'interno di un camino piuttosto gradinato dal quale si esce a sinistra in esposta traversata fino ad una comoda cengia. Si ritorna in parete, in verticale, la roccia è molto appigliata si salgono alcuni metri che permettono di toccare il filo di cresta ma subito si perde quota con il cavo che scende nettamente alternando tratti in cengia a passaggi su roccette. Davanti a noi impera il Torrione da risalire sfruttando una fessura/camino lungo il suo fianco destro e nella quale già si intravedono le attrezzature. Inizia l'avvicinamento, si risale un fessura attrezzata con molte staffe, ci si tiene sul lato sinistro della stessa, si scende in una forcina, in spaccata ci si porta sul versante opposto della forcina e si risalgono le roccette che in pochi metri portano alla base del lungo camino. I primi metri sono attrezzati solo con cavo quindi ci si "infilà" nella fessura con movimenti che lo zaino rende impacciati, si utilizzano nel limite del possibile le staffe presenti e si termina, curiosamente, all'interno della cima del Torrione che risulta "spaccata" in due creando un suggestivo pulpito. La fessura davanti a noi rappresenta l'uscita dal Torrione oltre la quale il cavo prosegue da prima orizzontalmente lungo cengia poi perde quota tramite roccette sempre ben attrezzate ed infine scende decisamente in verticale. La discesa, delicata, è da effettuare con molta cautela studiando in particolare gli appoggi dei piedi sia naturali che artificiali. Pur senza sottovalutarlo, questo tratto, se fatto con attenzione, alla vista risulta più impegnativo del dovuto. In calata, si arriva ad una sella, il cavo prosegue a sinistra lungo breve sentiero, si scavalca un primo salto roccioso, si raggiunge un secondo salto, un terzo ed aldilà dello spigolo, un comodo sentiero in cresta raggiunge, brevemente, il culmine della Via con notevole panorama. La discesa su sentiero porta in prossimità del rifugio Roda de Vael e da qui a destra in breve al rifugio Paolina.

## 8 luglio 2012

### Vico Pancellorum e il suo Balzoner

Il monte **Balzo Nero** (1315 m), pur facendo parte dell'Appennino Lucchese, si differenzia da tutte le altre vette per il tipo di roccia dal quale è formato: si tratta di **calcareniti** che, però, nella parte terminale, lasciano il posto al **breccione**, roccia di colore scuro che fornisce il toponimo alla montagna. Questo itinerario affronta la salita alla montagna per la via più semplice: quella che normalmente si percorre al ritorno.

**Grado di difficoltà:** facile

**Dislivello:** 700 m

**Durata del percorso:** 5 ore

**Percorso Stradale:** Autostrada A1 fino al bivio per la Firenze Mare che percorriamo fino a Pistoia. All'uscita prendiamo in direzione Abetone. Percorriamo la Statale (**a San Marcello sosta colazione**) fino alla località "La Lima". Al bivio prendiamo a sinistra per "Bagni di Lucca". dopo circa 5 km si imbecca a destra la strada che porta al borgo di **Vico Pancellorum**.

**Escursione: Per tutti** Dal parcheggio di **Vico Pancellorum** (650 m slm) si torna indietro scendendo su strada asfaltata per 200 m. fino ad incontrare a destra una strada sterrata (in corrispondenza di un tornante) da dove inizia il **sentiero n. 8**. Percorriamo il sentiero fino a giungere alla località "**I Piani**" da cui si procede verso il **Balzo Nero** (1315 m). Si tratta di un monte con tipico aspetto roccioso, con versanti molto acclivi e privi di vegetazione arborea, caratteristiche legate alla costituzione geologica prevalentemente calcarea, che subisce fortemente gli eventi erosivi, meccanici e chimici. Il suo aspetto selvaggio e la posizione panoramica lo rendono una delle montagne più suggestive del comune di Bagni di Lucca, nonostante l'altezza limitata. Per il ritorno, una volta tornati ai Piani, si ripercorre lo stesso sentiero della salita.

**Vico Pancellorum:** antico paese di origini romaniche, ne mantiene ancora il curioso nome, mentre la struttura è riconducibile all'epoca medioevale, in quanto del paese originario non restano che poche tracce. Di notevole importanza storico-architettonica è la **pieve romanica di San Paolo**, edificata più di mille anni fa, custode tra l'altro di una pregevole statua lignea del 600 raffigurante il santo patrono, di un organo del 700, di alcuni dipinti sacri recentemente restaurati e di un piccolo museo.

**Rimborso totale x auto € 32,00**

**21 e 22 luglio 2012**  
**PASUBIO:**  
**la strada storica militare delle 52 gallerie**

**Strada delle 52 gallerie al Monte Pasubio - Alto Vicentino, Vicenza**  
Opera straordinaria di ingegneria militare che conduce dal passo Xomo al **rifugio Achille Papa (1935 m)** alle "Porte del Pasubio" e che consentiva l'approvvigionamento delle truppe arroccate sul Pasubio con un arditissimo percorso al riparo dalle azioni nemiche. Il rifugio è l'ex comando delle truppe attestato sul fronte del Pasubio. La "**strada storica militare delle 52 gallerie**" si percorre facilmente in ore 3,30/4.30.

Il **dislivello è di circa 750 metri** e si percorrono gallerie molto ardite, anche con curve e biforcazioni, ed è indispensabile una affidabile **torcia elettrica**.

Non vi sono particolari difficoltà o pericoli, bisogna però prestare attenzione a non sporgersi oltre l'arditissima stradina e a non inoltrarsi in gallerie secondarie, spesso semi crollate o pericolose. Il fondo del sentiero è sempre buono, ma specie nelle gallerie alcuni tratti sono scivolosi causa il continuo stillicidio d'acqua.

**E' una escursione alla portata di tutti e di grandissima soddisfazione, un percorso storico che tutti gli appassionati di escursionismo, e a maggior ragione coloro che s'interessano di storia, dovrebbero almeno una volta frequentare.**

Raggiunto il rifugio Generale Achille Papa alle Porte del Pasubio (m.1.935), si pernotta con trattamento di ½ pensione.

Il giorno dopo saliremo a Cima Palon (2235 m) per il **sentiero storico tricolore**.

Sulla cima ci sono i resti delle fortificazioni della guerra del 15/18 Italiane e Austriache. Tutta la zona monumentale può essere visitata in circa 3 ore e mezzo. Il rientro a Passo Xomo (circa 2 ore) viene fatto percorrendo la **strada degli Scarrubi**, sul versante nord.

Il Passo Xomo, tra la Val Leogra e la Valle di Posina, si raggiunge con una stradina che si dirama dalla località Ponte Verde, sulla strada che da Schio sale al Pian delle Fugazze. Raggiunta la Bocchetta di Campiglia (1219 m) si parcheggia e in breve si raggiunge la prima galleria.

**Percorso stradale:**

- autostrada A1 direzione Bologna. Poi autostrada A14 direzione Ancona e deviare sulla A14 per Padova. Uscire a Padova sud e prendere la SP47 direzione Vicenza. Proseguire in direzione A4 Milano - Venezia e entrare in A4 a Padova ovest direzione Milano. Prendere la direzione A31 - Valdastico e uscire a Thiene - Schio. Prendere la SS 46 direzione Pian delle Fugazze - Rovereto fino alla località Ponte Verde. A sinistra si dirama una strada stretta che in pochi chilometri ci porta al passo Xomo.

**Rimborso totale x auto € 90,00**

**28 e 29 luglio 2012  
Una notte sotto le stelle**

**Ogni anno, a fine luglio, ci equipaggiamo con sacchi a pelo, cibo e griglie e andiamo a trascorrere una notte selvaggia in cima ad un monte da dove possiamo vedere l'alba e, se possibile anche il mare.**

**La partenza è prevista per il sabato pomeriggio ed il rientro per la domenica in tarda mattinata.**

**Intanto preparate lo zaino e poi decideremo dove andare!**

## 13 - 17 agosto 2012

### Da rifugio a rifugio: Il Giro del Monviso

**Il Monviso, con i suoi 3.841 metri di altezza**, si staglia nettamente sull'orizzonte delle Alpi Cozie costituendone la sua sommità più elevata e rinomata. Nessuna montagna a parte il Cervino è nota, nel mondo alpinistico e non, come questa enorme piramide rocciosa visibile pressoché da ovunque sin dalle lontane pianure milanesi nelle giornate più terse. Sorge isolato e maestoso e, pur non raggiungendo la fatidica quota 4.000 per soli 150 metri, si dimostra ancor oggi una montagna dall'aspetto alquanto severo ed impegnativo sulla quale si sono misurati nomi che oggi fanno parte indelebile della Storia dell'Alpinismo. L'anello di più tappe attorno al Monviso, con i suoi modesti dislivelli e le diverse prospettive sugli affascinanti profili del "**Re di Pietra**", si presenta come uno dei più spettacolari trekking d'alta quota d'Europa.

Il giro domina, con vasti panorami, tre valli diverse - Po, Varaita, Guil - e consente di ammirare il Viso in tutta la sua imponenza: dal triangolare versante settentrionale con il celebre scivolo di ghiaccio violato la prima volta dal rev. Coolidge nel 1881, affiancato dal trapezio del Visolotto, al versante occidentale accompagnato dal bellissimo **Dado del Viso** di Vallanta, alla parete orientale con la famosa cresta est caratterizzata dal **Torrione di St. Robert**.

Ma è tutto il regno del Monviso che scorre davanti agli occhi dell'escursionista in un fantastico viaggio in cui al paesaggio aspro e severo delle ardite pareti rocciose del massiccio meridionale si alternano i laghetti cristallini dai riflessi verdeazzurro del Vallone delle Giargiatte, i contorti pini cembri del bosco dell'Allevé cui seguono gli splendidi specchi d'acqua dell'alta Valle Po, il panoramico "**Sentiero del Postino**", lo storico **Buco di Viso**, i vasti spazi del Queyras e l'eccezionale belvedere della **Cima Losetta**.

**13 agosto** – Trasferimento in auto a Pian del Re (m.2020)

**Itinerario:** Pian del Re (m.2020) – Rifugio Q. Sella (m.2640)

**Tempo di percorrenza** ore 2.45      **Difficoltà** E

**Dislivello** + m.650 - m. 30

Da Pian del Re si sale al Lago Fiorenza (m.2113), si scavalca un colletto e si prosegue aggirando a monte il Lago Chiaretto. Si prosegue quindi lungo la mulattiera che sale a un'ampia conca, compresa tra il Monviso e il Viso Mozzo. Superato il Colle di Viso (m.2650) si giunge al Rifugio Quintino Sella (m.2640).

## 13 - 17 agosto 2012

### Da rifugio a rifugio: Il Giro del Monviso

**14 agosto** – Ascensione al Monviso (m.3841) – Percorso alpinistico

**Itinerario:** Rifugio Sella (m.2640)-Monviso (m.3841)-Rifugio Sella (m.2640)

**Tempo di percorrenza** ore 8/9    **Difficoltà** PD-

**Dislivello** + m.1300 - m.1300

La via normale di ascesa al Monviso si sviluppa lungo la parete Sud, percorso non difficile e per questo molto battuto, soprattutto nei mesi estivi. Nel periodo tardo-estivo (fine agosto-settembre) l'uso dei ramponi e della piccozza non è generalmente ritenuto necessario. È comunque opportuno procedere legati e con il casco. Si raggiunge il Passo delle Sagnette in un'oretta dal rifugio Q.Sella, seguendo prima un buon sentiero che conduce alla base del canale sottostante il Passo. Qui il sentiero si fa sempre più ripido fino a raggiungere il passo. La salita è agevolata dalla presenza di catene. Dal Passo delle Sagnette (2991 m.) si scende nel Vallone delle Forcioline lungo una traccia di sentiero e poi seguendo i numerosi ometti che indicano il percorso si attraversa la conca che un tempo era occupata dal ghiacciaio, puntando verso una parete rossastra, fino alla costruzione metallica del Bivacco Andreotti (3225 m., utilizzabile solo in caso di emergenza). Appena sopra al bivacco si raggiunge quello che resta del minuscolo Ghiacciaio Sella, che si rimonta fino ad incontrare una cengia, dalla quale si piega a destra seguendo i segni gialli che conducono fino alla cima. Si raggiunge quindi una spalla della cresta sud-est, dalla quale si individua il rifugio Sella. Da qui si aggira un gendarme, chiamato "Testa dell'Aquila" e si guadagna la Cresta Est per seguirla fino in vetta. Il ritorno avverrà per il percorso di andata.

#### **ALTERNATIVE PER CHI NON EFFETTUA LA SALITA AL MONVISO :**

##### **Salita al Viso Mozzo (m.3019)**

**Tempo di percorrenza** ore 2.30    **Difficoltà** EE

**Dislivello** + m. 400 - m. 400

Dal Rifugio Sella si risale brevemente al Colle di Viso. Da qui si prende a destra e per tracce di sentiero si giunge fino in vetta. Sulla vetta sorge una croce metallica con incorporata una statua della Madonna. Dalla sommità si ha una visuale eccezionale sulla parete est del Monviso.

##### **Al Rifugio Alpetto (m.2260) e ritorno – Percorso ad anello**

**Tempo di percorrenza** ore 4.30    **Difficoltà** E

**Dislivello** + m. 500 - m. 500

Dal Rifugio Sella si scende in direzione del Lago di Costagrande (m.2582) prima e dei laghi di Pra Fiorito (m.2296) poi. Tenendo la destra si giunge al Rifugio Alpetto (m.2260). Da qui si inizia la risalita che passando dal Lago del Pellegrino e dal Lago delle Sagnette chiude l'anello riportando al Rifugio Sella

## 13 - 17 agosto 2012

### Da rifugio a rifugio: Il Giro del Monviso

**15 agosto** – Rifugio Q. Sella (m.2640) – Rifugio Vallanta (m.2450)

**Tempo di percorrenza** ore 5.30    **Difficoltà** E

**Dislivello** + m. 712    - m. 902

Seguendo la mulattiera con i segnavia del Gta si percorre la conca dei laghi delle Sagnette e si sale al Passo Gallarino (m.2727). Da qui, tagliando verso ovest, si arriva al Passo di San Chiaffredo (m.2764) che conduce nel Vallone delle Giargiatte. Superati i laghi Lungo e Bertin si scende fino allo sbocco nel Vallone di Vallanta presso la Grange Gheit (m.1912). Si prosegue sulla mulattiera che risale il vallone fino al Rifugio Vallanta (m.2450).

**16 agosto** - Rifugio Vallanta (m.2450) – Rifugio Giacoletti (m.2741)

**Tempo di percorrenza** ore 6.00    **Difficoltà** EE

**Dislivello** + m. 900    - m. 600

Dal rifugio si continua a salire il vallone di Vallanta e percorsi numerosi tornanti si arriva ai laghetti di Vallanta e quindi al Passo di Vallanta (m.2811). Dal passo si scende sul versante francese. Seguendo i preziosi segnavia GTA si arriva in una bellissima conca dove vediamo il Refuge du Viso (m.2460). Dal rifugio si segue un sentiero verso nord e poi verso est sotto le Aiguilles de la Traversette fino ad arrivare al **Buco del Viso (m.2880)** ; qui possiamo decidere se percorrere l'angusto cunicolo ma molto breve (circa 70 m.) e passare all'altro versante oppure salire al panoramico Colle delle Traversette (m.2950) e scendere per un ardito sentiero fino alla conca di Pian Mait (m.2700). Si prosegue verso Sud fino ad un bivio a destra che indica "**Sentiero del Postino**" per escursionisti esperti, in realtà si tratta di un sentiero esposto con qualche roccetta scivolosa se bagnata ed attrezzato con corde fisse. Risalendo si arriva in breve al Rifugio Giacoletti.

**17 agosto** – Rifugio Giacoletti (m.2741) – Pian del Re ( m.2020)

**Tempo di percorrenza** ore 2.00    **Difficoltà** E

**Dislivello** - m. 630

Dal rifugio si scende al Lago Superiore (m.2313), lo si costeggia e si prosegue fino a Pian del Re da dove riprese le auto torneremo a casa.

**Rimborso totale x auto € 160,00**

## 9 settembre 2012

### Anello di Lozzole

**lunghezza percorso:** 12 km

**tempo di percorrenza:** circa 5,30 ore

**Dislivello:** 400mt

**livello di difficoltà:** E

Si percorre la strada per Marradi. Dopo Crespino sul Lamone si lasciano le macchine in località Fantino a 448 slm da dove inizia il sentiero 551. Si affronta una strada carrabile fino a Spedina; si prosegue a destra dove si percorre una vecchia mulattiera che ci porta all'altezza massima di 844 slm in un ora circa. Si attraversa un bel bosco di faggi, palina e carpino subito dopo si apre un bel panorama su Lozzole. Si mantiene la destra e scendendo si arriva a Pian delle Fagge 739 slm dove possiamo ammirare le bellissime costruzioni in pietra locale (compreso i tetti) e immaginare la vita della comunità attiva fino a circa 50 anni fa.

Finito il bosco, dopo una breve salita, si arriva alle Fogare; poi si trova il bellissimo Fosso delle Fogare alimentato dalla Sorgente delle Fate quindi la Casa del Piano.

Si prosegue fino a Castè dove è sempre aperto un rifugio-bivacco attrezzato dai cacciatori della zona. Pausa pranzo. Si riparte lungo il crinale da dove si gode un bellissimo panorama sulle varie case abbandonate e sul Borgo di Lozzole dove spicca la bella chiesa recentemente ristrutturata.

Dopo aver visitato la chiesa e fatto due chiacchiere e bevuto un gottino di vino con i custodi si prende la strada sterrata che con una dolce discesa ci porta al parcheggio.

## 15 e 16 settembre 2012

### Due nere al cospetto della Marmolada (alp)

#### **Sabato 15: Ferrata dei Finanziari Cima Colac (2713 m)**

**Difficoltà:** difficile

**Durata:** 2.30 h circa salita - 1.30 - 2.00 h discesa.

**Dislivello:** 650 m in salita - 650 m in discesa. 600 m di ferrata

Da Alba di Canazei-Tn, con la funivia del Ciampac -partenze ogni 30'- si raggiunge la stazione a monte della funivia 2060m. Si percorre un breve tragitto in discesa fino ad un laghetto artificiale e poi si segue un breve sentiero che si snoda a zig zag sul ghiaione che porta all'attacco della ferrata a 2150m.

#### **La ferrata:**

I primi metri sono facili e invitanti, ma la vera personalità di questa via non tarda a manifestarsi. Un lungo diedro abbattuto si apre sul fianco della montagna, ben visibile anche dal basso, aperto e pronto a ricevere tutto quello che cade dall'alto. Come se non bastasse le placche d'appoggio sono perennemente bagnate dallo sgocciolio che proviene dai tetti soprastanti. Si segue la rampa rimanendo sempre a ridosso della parete verticale. Dopo una breve discesa si risale un tratto più ripido che porta alla base del passaggio chiave. Per evitare il tratto più esposto alla caduta delle pietre, i simpatici finanziari, hanno deciso di attrezzare una variante, molto verticale e strapiombante, che risale per circa 100mt una serie di camini. In verità il lavoro è ben fatto, attrezzato con gradini metallici in tutta la sua lunghezza. L'unico problema è nella notevole, anzi, notevolissima e spaventosa esposizione in cui ci si viene a trovare! Da questo punto in poi non ci sono difficoltà eccessive. Per notizie più dettagliate fare riferimento al sito [www.vieferrate.it](http://www.vieferrate.it)

#### **Discesa:**

Dalla cima si scende per roccette un ripido canale attrezzato, per poi passare sul versante est che, sempre per canali scoscesi, conduce in modo vertiginoso e rapido, vista l'inclinazione, fino alla base della strapiombante parete est del Colac. Da questo versante, che è quello che si osserva risalendo la Val Contrin, il Colac acquista tutto il fascino delle più nominate pareti dolomitiche. A questo punto si segue il sentiero che porta alla Forcia Neigra (dal colore delle rocce di origine eruttiva) e da qui si scende al Ciampac lungo la valle soprastante le piste da sci e quindi alla stazione a monte della funivia. Pernotteremo al rifugio Fedaià (se possibile) con trattamento di mezza pensione.

**15 e 16 settembre 2012**  
**Due nere al cospetto della Marmolada (alp)**

**Domenica 16 :Ferrata delle trincee Cima Mesola - Cresta del Padon**

**Difficoltà:** Molto difficili ed esposti i primi 30mt poi moderatamente difficile.

**Durata:**

-In salita 3.00h da Porta Vescovo al bivacco Bontadini più 1.15h se si sale a Porta Vescovo a piedi dalla diga di Fedaia.

-In discesa 1.00h per tornare a Porta Vescovo o 1.45h per scendere alla diga Fedaia passando per l'omonimo Passo.

**Dislivello:**

Dal lago di Fedaia, passando da Porta Vescovo fino al punto più alto dell'escursione Cima Mesola : 680 mt.

Dal rifugio Fedaia porteremo le macchine alla diga del lago Fedaia. Da qui saliremo a Porta Vescovo con il sentiero 698 (1.30 h) fino alla stazione a monte della funivia (2480 m). Da qui in 20 minuti saremo all'attacco della ferrata ( 2580 m).

**La ferrata:**

La parete rocciosa di origine vulcanica si presenta nerastra e contrasta con il classico colore delle Dolomiti anche se comunque molto compatta. Il primo tratto di circa 50mt si presenta verticale e gli appigli naturali presenti sono abbastanza levigati, vi si trova una placca iniziale, successivamente un diedro sempre povero di appigli porta ad una nuova placca da superare in diagonale sfruttando le strette fessure della roccia mentre un breve e non faticoso traverso porta alla base di una nuova placca leggermente inclinata che se asciutta offre ottima aderenza. Dopo circa 20' dall'attacco si può dire di aver superato il tratto più impegnativo e si può prendere fiato lungo la prima inselatura superabile grazie ad alcune roccette in quota ed un bel ponte sospeso che porta alla base della Mesola (2727m) mentre alcuni spuntori rocciosi ed un ultimo passaggio delicato, con gli appoggi artificiali un pò lontani dal cavo, portano al punto più alto dell'escursione. Per notizie più dettagliate fare riferimento al sito [www.vieferrate.it](http://www.vieferrate.it)

**Discesa:**

Dal rifugio Padon, dove arriviamo con la ferrata, si scende al lago Fedaia con una mulattiera e poi con la strada pedonale (asfaltata purtroppo) si ritorna alla diga dove abbiamo lasciato le macchine.

**Rimborso totale x auto € 130,00**

## 22 e 23 settembre 2012 Scarponi e bici in Liguria

**L'idea di questi due giorni nasce da un articolo che abbiamo letto, dove si parlava della pista ciclabile della riviera di ponente.....**

Una gita che ci vedrà impegnati in attività che variano a seconda dei gusti in Trekking, Trekking urbano, bicicletta, mare, sole.....

**Partenza da Barberino di Mugello in pullman il sabato alle ore 06,00**

### **Sabato 22 settembre**

**Prima tappa: Traversata Noli – Varigotti.**

Percorso Trekking che prevede la traversata da Noli a Varigotti; **itinerario di circa 4 ore + soste, dislivello massimo di 500 metri.**

Lungo il percorso che attraversa boschi di lecci e macchia mediterranea, verranno effettuate deviazioni per visitare luoghi di particolare interesse storico e paesaggistico: ex Lazzaretto, casa dell'Inglese, grotta dei falsari (spettacolare!), Capo Noli, Torre delle streghe, Chiesa di San Lorenzo. Dalla Baia dei Saraceni salita al Castello di San Donato con panorama dalla Punta Crena. Arrivo a Varigotti, paese con le caratteristiche case di pescatori .

Successivamente ci sposteremo in pullman a " **Bussana Vecchia** "per visitare il paese denominato "**il paese degli artisti**". Paese distrutto da un terremoto circa 120 anni fa poi abbandonato e ricostruito più a valle con il nome di Bussana Nuova.

**Bussana Vecchia** rinasce lentamente negli anni 50/60 ad opera di un gruppo di artisti che ne ha spontaneamente colonizzato i ruderi per fondare una comunità artistica. L'opera di questi artisti, pittori, ceramisti, scultori giunti da ogni parte d'Europa che hanno lavorato duramente contro i cumuli di macerie, le vegetazioni avanzate, senza acqua, luce, gas ha ridato vita a Bussana Vecchia, ora denominato: **il villaggio internazionale degli artisti.**

**Tappa successiva:** arrivo presso il nostro Hotel

## 22 e 23 settembre 2012 Scarponi e bici in Liguria

### Domenica 23 settembre

#### **Pista Ciclabile del Parco Costiero del Ponente:**

La Pista Ciclabile del Parco Costiero del Ponente Ligure è una delle più lunghe del Mediterraneo complessivamente 24 Km, il percorso è fruibile da pedoni e ciclisti in entrambe le direzioni di marcia. La Pista Ciclabile nasce sul tracciato costiero della vecchia ferrovia a binario unico tra Ospedaletti e San Lorenzo al Mare, sulla linea FS Genova-Ventimiglia, dismessa nel 2001 e spostata a monte. La linea è stata bonificata e trasformata nell'attuale pista ciclabile dalla società a maggioranza pubblica Area 24.

I primi tratti sono stati completati nel 2008. La pista ciclabile sulla ex sede ferroviaria, percorre: **Ospedaletti, Sanremo, Bussana, Arma di Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Aregai di Cipressa, San Lorenzo al Mare.** Con percorso quasi interamente pianeggiante sul mare e sulle più belle parti del "Parco Costiero", percorribile tutto l'anno, in bicicletta o a piedi per chi ha voglia di fare attività fisica all'aria aperta. Inoltre, per coloro che non verranno in bicicletta è possibile una visita di Sanremo, una giornata al mare o una camminata lungo la pista ciclabile. Sarà nostra cura fornirvi tutte le informazioni di carattere storico, sociale ed artistico culturale relative al comprensorio.

# PROGRAMMA 2012

data	Descrizione
6 gen	Ciaspolando con la Befana
22 gen	DISLIVELLO ZERO: Torre del Lago - Viareggio - FRITTURA - Viareggio - Torre del Lago
29 gen	Corno alle Scale: I Balzi dell'Ora (alp)
5 feb	Trekking tra castello e fortezza: San Piero a Sieve - San Giovanni in Petroio
19 feb	I monti della Calvana: anello di Secciano
26 feb	Ciaspoferrata sul Pratomagno (alp)
4 mar	Anello di Grezzano con pizzata
17 mar (sabato)	Corso: cogliere, conoscere e cucinare erbe spontanee
18 mar	Il sentiero dei molini: Sorana - Pontito – Sorana
23, 24 e 25 mar	Un 4000 nel Vallese (alp)
24 mar (sabato)	Corso: cogliere, conoscere e cucinare erbe spontanee con cena
31 mar e 1 apr	Week-end in rifugio: L'Alpe della Luna
15 apr	Ferrata di Badolo e sentiero degli Dei
21 apr	Visita all'orto botanico
28, 29 e 30 apr	Bassa Val di Susa: La Sacra di San Michele
13 mag	Castellaccio di Tirli
19 e 20 mag	Lago di Como: I Corni di Canzo (alp)
27 mag	Raduno regionale: Scarpinando in Val Bisenzio
2 e 3 giu	A piedi per le antiche strade Etrusche
17 giu	Tutto crinale: Secchieta - Croce del Pratomagno
23 - 30 giu	CORSICA: Tappe "GR 20"- "Mare a Mare" - "Mare-Monti"
30 giu e 1 lug	Giro del Catinaccio (alp)
8 lug	Vico Pancellorum e il suo Balzonero
21 e 22 lug	PASUBIO: la strada storica militare delle 52 gallerie
28 e 29 lug	Una notte sotto le stelle
13 - 17 ago	Da rifugio a rifugio: Il Giro del Monviso
9 sett	L'anello di Lozzole
15 e 16 sett	Due nere al cospetto della Marmolada (alp)
22 e 23 sett	Scarponi e bici in Liguria
7 ott	Le Ville Lucchesi e il borgo medievale di Montecarlo
13 e 14 ott	Lago D'Iseo: Corno trenta passi (alp)
21 ott	SBRUCIATATA
4 nov	Giogo - Castelguerrino
9 nov	Rinnovo del Consiglio
11 nov	In falesia al Muzzerone con schiacciata (alp)
25 nov	PRANZO SOCIALE
Da definire	SCENDE LA NEVE COSTRUIAMO UN IGLOO
(ALP)	Arrampicate, ferrate e escursioni con ramponi